



“Life Science Innovation 2020” di Fondazione Golinelli e G-Factor: le 5 start-up vincitrici

Tecniche diagnostiche e soluzioni terapeutiche innovative, dispositivi tecnologici per il trattamento di malattie degenerative e approcci d'avanguardia per analisi del sangue e nel settore della dermocosmesi. Sono cinque le start-up che hanno superato positivamente la selezione della seconda edizione di **“Life Science Innovation 2020”**, il bando internazionale da **1 milione di euro** messo a disposizione da **Fondazione Golinelli e G-Factor** rivolto a progetti di innovazione e nuove imprese del settore delle scienze della vita e dedicato a chi pensa di avere un'idea vincente nei

settori pharma e biotech, medtech, nutraceutica, bioinformatica e bioingegneria.

Dopo il successo della prima Call Fondazione Golinelli ha rinnovato il suo impegno per fornire una risposta concreta alla necessità del nostro Paese di favorire l'integrazione tra ricerca, industria e mercato, mettendo al centro i giovani, le loro idee di impresa e la ricerca scientifica e tecnologica, nell'ottica di una formazione che unisca il sapere al saper fare.

Inizialmente riconfermate, anche per la seconda Call, le risorse messe a disposizione da Fondazione Golinelli e G-Factor per gli investimenti, che complessivamente ammontavano a 1 milione di euro, 720.000 euro in denaro e 280.000 euro in servizi, e destinate ad essere suddivise equamente tra 8 startup. Avendo superato la selezione solo 5 startup, le risorse non investite saranno ri-confermate e re-investite nella prossima call.

«G-Factor si è affacciato in maniera inedita un anno e mezzo fa al panorama italiano con l'obiettivo di rappresentare un modello realmente funzionale alla realtà produttiva e finanziaria del nostro Paese» afferma **Antonio Danieli, direttore Generale di Fondazione Golinelli e amministratore unico di G-Factor**. «Per la call *Life Science Innovation 2020* abbiamo ricevuto 137 candidature registrando un aumento della partecipazione dell'8% rispetto alla prima edizione del bando e una maggiore attrattività all'estero. Gli investimenti messi a disposizione erano in totale 8, con un importo di risorse finanziarie disponibili mediamente superiore all'anno precedente, ma la selezione ha prodotto una cerchia ristretta di 6 progetti molto validi e convincenti, vagliata su profili scientifici e imprenditoriali e sulla base dell'esperienza delle start-up. Purtroppo – spiega Danieli – il periodo di due mesi di trattativa precedente all'avvio di G-Force è coinciso con i mesi di marzo e aprile e con l'emergenza sanitaria, e uno dei team selezionati ha deciso di non proseguire a causa di propri impedimenti. Gli accordi sono quindi stati chiusi con 5 start-up: Bacfarm, Lighthouse Biotech, Nib Biotech, PerForms, e Recornea, che ha dimensioni internazionali e collegamenti con Singapore e il sud est asiatico».

Informazioni su: www.g-factor.it